... tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO ... nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione. via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 486.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 1/2. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XVI. Ult. quarto - Leva il sole ore 6.47, tramonta ore 5.40 Trieste, Domenica 28 Febbraio 1897. Oggi: S. Romano. — Domani: S. Albino. N. 5530

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli avvenimenti d'Oriente

L'autonomia per Candia

ROMA 27 (N). Il *Roma* dice che gli ultimi telegrammi pervenuti alla Consulta informano che la situazione a Candia è più tranquilla. Le trattative fra le cancellerie diplomatiche per completare le modalità dell'autonomia procederebbero attivamente; l'autonomia sarebbe proclamata subito dopo la conclusione dell'accordo fra le potenze. Stabilito il progetto, verrebbe dagli ammiragli diretto un proclama al popolo candiotto, per annunziare la deliberazione delle potenze e indicare come funzionerà il nuovo regime.

Il comunicato russo. L'impressione a Londra.

LONDRA 27 (N). Il comunicato ufficioso russo ha destato qui un'impressione sfavorevole. Lord Salisbury ed il principe di Galles conferirono in proposito coll'ambasciatore russo, il quale promise di chiedere spiegazioni a Pietroburgo, essendo le istruzioni che egli ebbe da colà, affatto opposte alle intenzioni espresse dal governo russo nel comunicato.

Consigli inglesi a re Giorgio.

ATENE 27 (N). L'inviato inglese recatosi a Corte mentre gli altri rappresentanti esteri si radunavano ad una conferenza cui era stato invitato lui pure (vedi *Piccolo della sera* di ieri) avrebbe tentato di persuadere re Giorgio a consigli più remissivi. Si dice anzi che il re gli avrebbe assicurato di non aver l'intenzione di spinger le cose agli estremi.

Dissensi nel ministero turco.

COSTANTINOPOLI 27 (N). In seguito ai dissensi scoppiati nel ministero circa la questione dell'atteggiamento che la Turchia dovrà assumere di fronte alle intimazioni delle potenze, è probabile che il gran visir si veda costretto a dimettersi. A succedergli verrebbe chiamato Devad pascià. Tuttavia si crede che Jzzet bey, il favorito del sultano, farà tutto il possibile per conservare in carica il gran visir attuale ch'è un elemento molto malleabile.

Alla Camera ungherese.

BUDAPEST 27 (B). *Tavola dei deputati.* Rispondendo all'interpellanza di Francesco Kossuth relativa ai fatti d'Oriente, il barone Banffy dichiarò essere manifeste le intenzioni pacifiche comuni a tutte le grandi potenze; cosicchè non è neppure a parlare d'un pericolo di guerra. Le grandi potenze sono animate dal desiderio di scongiurare ad ogni patto un conflitto e di organizzare l'amministrazione dell'isola in modo da assicurarvi durevolmente l'ordine e la quiete. Le potenze sono pure d'accordo nel non permettere l'annessione dell'isola da parte della Grecia; a Creta sarà accordata l'autonomia pur lasciandola sotto la sovranità del sultano. Vista l'unanimità esistente tra le potenze, è a sperare che la Grecia richiamerà le sue truppe, tanto più che le potenze sono risolute ad applicare provvedimenti coercitivi, nel caso che la Grecia non cedesse.

La Camera prese atto di questa dichiarazione del ministro-presidente il quale fu spesso interrotto da applausi.

I caduti di Adua. ROMA 27 (N). L'intera prima pagina dell'*Esercito* è dedicata a commemorare l'anniversario della battaglia di Adua, inneggiando ai tremila valorosi caduti ed esprimendo la certezza che l'esercito ne emulerà le gesta e lo spirito di sacrificio.

Bilanci. BUDAPEST 27 (N). Alla direzione del Consiglio generale del Credit ungherese è stato presentato oggi il bilancio per l'anno 1896, il quale chiude con un utile netto di 1.710.337 fiorini. E' stato dunque deciso, come già fu annunciato, di proporre all'assemblea generale la ripartizione del dividendo di f. 21 per azione, di ... al fondo di riserva l'importo di ... fiorini e di portare a conto nuovo ... f. 45.000. All'ordine del giorno ...lea generale è stata inscritta ...posta di aumentare il capitale

BUDAPEST 27 (N). Il bilancio dell'*Ungarische Handels-Actien-Gesellschaft* presenta per l'anno 1896 un utile netto di f. 124.828, contro f. 112.062 ottenuti nell'esercizio dell'anno precedente.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il significato della candidatura nazionale nella quinta curia. Un partito che oggi, per la fortuna del nostro paese è volto in fuga, aveva tentato or non sono molti anni di calunniare la nostra Trieste, affermandola cosmopolita, negandole un carattere nazionale esclusivo, quasichè la statistica non gliene desse uno con inconfutabile argomento di cifre, e tutte le manifestazioni civili, intellettuali, politiche e religiose, non dicessero quotidianamente che la lingua, la cultura e la vita di Trieste sono soltanto ed esclusivamente italiane.

Per nulla ammaestrati dalla sorte fatta dal paese a quel partito, un gruppo di altri illusi, vorrebbe ora inscenare nella V curia una affermazione di internazionalismo, tentando di far apparire che per i triestini tanto vale il rimanere italiani, quanto il diventare sloveni. Inspirandosi alla riprovevole massima che il fine giustifica i mezzi, essi, per conseguir l'ideale dell'affratellamento umano, vorrebbero intanto dimostrare che il triestino è senza patria e senza coscienza nazionale.

E mentre da un lato, questi apostati della nazionalità, col favore dell'organo di quelli che non ci sono più, tentano quest'affermazione di internazionalismo, gli slavi, schierati decisamente a' danni di Trieste, si apprestano a combattere nella stessa curia per la riuscita d'un loro campione.

Di fronte a questi due nemici, miranti a negarle il millennario carattere nazionale, Trieste deve fare tale dimostrazione di italianità da svergognare coloro che rinnegano la patria, da sgominare e disperdere coloro che vogliono rubarle il carattere nazionale. Ecco dunque perchè a candidato per la V curia, fu chiamato **Attilio Hortis**. Triestino per lungo seguito di generazioni, egli ha succhiato col latte l'amore a tutto ciò che forma l'orgoglio della nostra città; innamorato della storia cittadina, ne ha risalito il corso, rivelando, col suggello dei documenti, ciò che fu, e ciò che è, la patria nostra. Italiano nel costume, nelle leggi, negli ordinamenti; italiano nella coltura, nel pensiero e nel linguaggio.

Quest'uomo, che con tanto amore ha spalancato il gran libro del nostro passato e l'ha rivelato intero qual'era, alle generazioni nuove, è non solo il figlio amoroso, è di più, è l'amante geloso e appassionato di Trieste. E a lui, proclamato in accademie e congressi gloria tra le maggiori che vanti la nazionalità nostra, più che a nessun altro, - in quest'ora grave di nemici attentati - doveva essere affidato il sommo onore e il non lieve peso di rappresentare Trieste, di esserne la libera voce difenditrice, di esserne la bandiera.

Ecco perchè fu così vivo e unanime il grido di plauso che, alla seduta del Comitato nazionale, appena fu nominato Attilio Hortis, uscì da tremila petti, ecco perchè l'altra sera, in Rena vecchia, appena si sparse la voce che Attilio Hortis vi si trovava, migliaia a migliaia di popolani di quel rione gli si fecero d'attorno acclamandolo con entusiasmo, desiderosi di stringerli la mano. Egli, uscito dal popolo, è il vero candidato del popolo; egli buono, mite, altruista fino al sacrificio, è il vero socialista; egli, fiero di essere triestino, saprà trovare la parola più efficace e convincente per difendere la nostra, la *sua* Trieste, e per ottenere ad essa ciò che le spetta per diritto e per giustizia. E noi crediamo che tutti i cittadini, a qualunque classe appartengano, che si sentono orgogliosi di essere triestini, accorreranno all'urna l'8 marzo, a dare il voto ad Attilio Hortis *candidato di Trieste.*

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega Nazionale, i seguenti importi:

Dalla famiglia Mario Finzi, per onorare la memoria della indimenticabile signora Vittoria Delfino, corone 20.

Dal signor Carlo Zanzola, soddisfatto di aver portato fortuna alla lista triestina per il III corpo, votando il primo con la scheda N. 1, dodici pezzi da 20 centesimi, corone 2.40; da buoni italiani, in compagnia di Sandro, inneggiando al 48, corone 2.20; dal Tibidoi, augurando lunghi e piacevoli ozi all'ottimo cittadino di Banne, corone 2.12; raccolte da Clementina e Gina, per un rifiuto alla *Lega* dato da un antipatriottico ebreo, alla Borsa vecchia, corone 5; Mario e Giovanni, ben lieti di aver perduto contro Eugenio, corone 14; dai signori fratelli Ravasini, studenti a Vienna, e Zoculiu, corone 7, per differenze di pagamento; raccolte alla cena da Judtmann, la sera del 26, dagli amici dell'anfitrione Enrico S. corone 6.80, in occasione d'un lieto avvenimento; non Bobich elargì ieri centesimi 40 ma bensì l'oste del Ritrovo che oggi ne elargisce altri 40, per lo stesso scopo, e 20 per la strada.

— A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, ci sono pervenuti da Cormons, raccolti fra una partita alla «mora» e l'altra, durante una cena, per festeggiare il giovedì grasso, corone 6.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 4 da un anonimo e corone 2 da G. H. risarcimento spese ad un ballo del signor M., e corone 4 dal signor Nicolò Zarich raccolte alla fine dell'anno sociale del «Club Allegro» nel locale «Alla Stella Polare».

Movimento elettorale in provincia. Notizie private dalle varie sezioni istriane della quinta curia darebbero finora questi risultati: 10 socialisti, 279 slavi e 290 italiani. D'altra parte si annunzia che gli slavi, nella giornata di ierlaltro, 26, hanno raggiunto il massimo dei voti, 302; i socialisti rimangono alla loro cifra iniziale, 10, e gli italiani conterebbero 290 elettori-eletti. Comunque sia, mancano i risultati delle sezioni di Parenzo (13 elettori-eletti), Torre (4 elettori-eletti), Grisignana (7) e Visinada (7), che voteranno, come abbiamo annunziato domani e martedì. Queste sezioni, ove l'elemento buono predomina, decideranno della vittoria.

*** Un telegramma da Capodistria ci annunziava più tardi, che i risultati complessivi finora noti, della quinta curia sono i seguenti: italiani 315, avversari (slavi e socialisti) 287. In questo caso la vittoria sarebbe già assicurata al candidato nazionale.

*** *Elezioni dei comuni foresi occidentali.* Ci telegrafa il nostro corrispondenti di Pola: Dopo lotta accanita, a grandissima maggioranza ha trionfato a Sissano, la lista dei quindici elettori-eletti proposti dal Comitato nazionale, per il collegio dei comuni foresi occidentali.

*** Il nostro corrispondente di Portole ci telegrafa: La lista degli 11 elettori-eletti per il collegio dei comuni foresi, proposta dal Comitato nazionale è riuscita a grande maggioranza.

*** Per il collegio dei foresi occidentali, si conoscono soltanto risultati parziali. Il Comitato nazionale vinse a Lazzaretto S. Bartolomeo, Castelvenere, Rozzo, Sissano, Canfanaro, Buie, Umago, Verteneglio, Portole. Complessivamente 67 elettori eletti. Mancano i risultati delle sezioni di Paugnano, Dignano, S. Vincenti, Valle, Orsera, Montona che votarono ieri e ierlaltro. Il risultato definitivo si conoscerà giovedì sera.

La commemorazione di Galileo Ferraris. Alla commemorazione dell'illustre Galileo Ferraris, che oggi a mezzodì, nella sede della Società d'ingegneri ed architetti, (piazza S. Carlo N. 1, dirimpetto il molo), sarà fatta dal prof. Sartori, possono intervenire anche non soci e signore.

In cerca di disprezzo. L'organo dei trapassati, dopo essere stato per qualche tempo agli ordini dei milionari, si è messo a far servizi agli sloveni e agli internazionalisti.

E' tale e tanto l'abisso che lo separa - ed esso lo sa - dall'opinione e dalla coscienza pubblica, che non accoglie nè sente più lo scrupolo di alcun onesto riguardo, e non si perita di combattere le candidature di persone che vogliono la concordia e la pace tra la città e il territorio, nè di svillaneggiare la gloria massima del paese: Attilio Hortis, nè di beffeggiare - avisando i fatti - i popolani di Rena, che fecero al candidato di Trieste liete e festose accoglienze.

Nelle elezioni amministrative per i corpi di città esso non aveva che un mezzo solo per contraddire il pensiero della cittadinanza; ed era quello di denigrare gli uomini e le istituzioni liberali-nazionali.

Le elezioni nei distretti di campagna e le imminenti elezioni politiche gliene forniscono altri due: ed esso patrocina, nel territorio, gli agitatori sloveni, e nella V curia gl'internazionalisti che rinnegano la patria.

Se ancora alcuno avesse potuto dubitare che le sue dichiarazioni di devozione ed amore alla causa nazionale erano prese a prestito per l'occasione e che le sue promesse di servire unicamente agl'interessi della città erano promesse false e bugiarde, la sua voce di scherno, di livore e di dispetto contro tutto ciò che il paese ha di più sacro, distruggerebbe ogni dubbio in proposito.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria della compianta sig.a ved. Delfino ed in sostituzione di una corona mortuaria alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero dal sig. Augusto Gallo f. 10 a favore dell'Ospizio marino e dal sig. Giacomo Mussafia corone 20 pel fondo sociale.

Nuptialia. La gentile signorina Giuseppina Malisan ha dato ieri la mano di sposa al signor Antonio Dusatti.

Congratulazioni ed auguri.

Unione Ginnastica. Questa sera ha luogo la festa di ballo dei canottieri — che riesce sempre tanto elegante e tanto animata. La sala della Palestra sarà affollata di uno stuolo di gentili signorine e di simpatici giovanotti.

Il ballo dei canottieri. Una lettrice a nome di parecchie altre ci scrive:

«E' indubitato che tra le feste carnovalesche sociali una delle più belle è quella dei canottieri della Ginnastica. Non c'è bisogno di dire, quindi, che tutte affrettiamo col desiderio il momento di andarci. Ma di solito, nella sala si sta a disagio; perchè le signore e i signori che formano la «tappezzeria» è troppo, dirò così, densa. Non potrebbe il Comitato prendere qualche disposizione?»

Abbiamo sollecitamente assunto informazioni in proposito. Naturalmente, il Comitato non può impedire che qualcuno e qualcuna, desiderosi di far da «tappezzeria», si metta nella sala; ma per quanto gli sarà possibile, cercherà di fare che in sala entrino le signorine e signore in abito da ballo. Per le signore e le signorine che vanno in cappellino, c'è la galleria, abbastanza vasta. Così sarà evitato l'inconveniente, poco di buon gusto, che si vedano all'ultima ora delle signore danzanti in abito da passeggio e col cappellino in testa. In questo modo anche per alle coppie sarà riservato uno spazio più vasto per le danze.

Il Congresso della Banca commerciale triestina. Per sabato 6 marzo, alle 5 pom. il Consiglio di amministrazione della Banca commerciale triestina ha convocato gli azionisti al congresso generale ordinario, nel quale verrà presentato il bilancio pro 1896.

Il nuovo ospedale della Maddalena. Ieri venne aperto all'accettazione dei malati il neo-eretto ospedale della Maddalena per le malattie contagiose. Vi furono già trasportati quei malati che potevano subire il trasporto. D'ora in poi tutti gli infermi affetti da malattie contagiose verranno accolti nel nuovo ospedale.

Decessi. Sono pochi giorni appena che una bara schiudevasi nella famiglia Delfino-Clemencich, e rinchiudeva un amorino di fanciulletta di 10 anni: la piccola Delia. Ora in sì breve volger di tempo, un nuovo lutto viene a colpire quella famiglia con la morte dell'avola della bambina, testè spirata, la signora Vittoria ved.a Delfino, madre dell'egregio artista Menotti Delfino e della signora Delfino-Clemencich, la quale, fresca ancora la piaga del suo cuore di madre, viene ora afflitta da nuova sventura.

*** E' morta pure ierilaltro la signora contessa Teresa Viscovich, nata Gollob-consorte al conte Viscovich, ex ispettore navale del Lloyd.

Condoglianze ai superstiti.

Trattenimento alla Pia Casa dei Poveri. Domani sera, in una sala dell'Istituto, il prestidigitatore signor Charles de Robert darà una rappresentazione alla quale assisteranno i ragazzi ricoverati.

Per i fornitori. All'Ufficio di Borsa è ispezionabile una comunicazione ministeriale che riguarda la fornitura di 8000 vanghe e relativi foderi, per il r. ministero serbo della guerra.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta in via S. Sebastiano da una signora. — Alcuni libri scolastici, una lavagna ed un pennaiuolo rinvenuti in Piazza Caserma. — Un guanto di pelle rinvenuto martedì scorso al Teatro Armonia.

Cronaca cinegetica. Il Circolo triestino di cacciatori ci comunica un elenco della selvaggina uccisa dai suoi membri nell'anno 1896 nel territorio di Trieste, in cui la caccia è ad esso appaltata.

La caccia fu esercitata nella stagione di palude (primavera) da 20 soci e nella stagione di monte (inverno) da 54 soci. Si fece inoltre una battuta alla volpe con intervento di 35 partecipanti. Le giornate permesse per la caccia furono nell'autunno 52.

Vennero uccisi 538 capi di selvaggina da pelo e 839 capi di selvaggina da penna, così divisi:

Caprioli maschi 3, caprioli femmine 1, lepri 470; totale selvaggina da pelo, utile 474.

Volpi 26, gatto selvatico 1, faine 32, donnole 4, tassi 1; totale selvaggina da pelo, dannosa 64.

Coturnici 62, pernici 89, quaglie 20, pavonelle 1, colombi selv. 339, beccaccie 17, crocoloni 2, beccaccini 116, frullini 16, folaghe 1, gallinelle 50, re di quaglie 3, oche selv. 1, anitre selvatiche 2, alzavole 5, marzaiole 10, totale selvaggina da penna, utile 734.

Falchi 82, sparvieri 4, cornacchie 11, gufi 5, aironi 3; totale selvaggina da pelo, dannosa 105. Totale generale 1877 capi.

Dal personale di sorveglianza vennero uccisi: 13 volpi, 31 faine, 1 gatto selvatico, 1 tasso e 4 donnole, 59 falchi, 2 gufi, 11 cornacchie, 51 cani vaganti e 41 gatti, totale 214 capi dannosi.

L'attività si spiegò inoltre nel denunciare 19 contravventori alla legge sulla caccia con sequestro di 11 fucili. Le denuncie ebbero per risultato: 9 condanne e un'assoluzione. Per uno si è desistito dalla accusa e per otto la procedura giudiziale è ancora in corso.

***

Da questa statistica risulta che il numero delle lepri uccise nel 1896 è di 60 superiore a quello del 1895; e ciò a malgrado che causa le grandi pioggie l'anno sia stato oltremodo cattivo per i cacciatori. Mancò invece del tutto il passaggio delle beccaccie; infatti, non ne furono uccise che 17 in confronto di 120 uccise l'anno precedente. Ad ogni modo la caccia del territorio triestino è ancora una delle migliori. Se ciò si deve in buona parte alla qualità del terreno, vi contribuiscono anche molto, senza dubbio, la continua sorveglianza esercitata in modo encomiabile dai guardiani ed i saggi provvedimenti che in linea cinegetica vengono emanati dalla Direzione del Circolo.

E' naturale che queste disposizioni abbiano qualche protesta da parte di alcuni soci, ma è certo che il Circolo dei caccia-

... E CALCOLO

Il manzo passionale 127

Il dottor Gordon alzò la testa. Gli occhi dei due avversari, dei due nemici, s'incrociarono con un'espressione d'odio violento. E nello sguardo di Gordon vi era ancora il timore vago di un nuovo tranello...

— Spiegate a questi giovani perchè mai voi che con la sola presenza dovevate contaminare la loro casa, voi, di cui il solo pensiero li ha terrorizzati tutta la vita, voi, che odiano, cui non perdoneranno mai, spiegate loro perchè siete venuto in Francia... perchè, essendo in Francia e potendo vivere estraneo alla loro esistenza, lontano dai loro sguardi. Avete invece fatto di tutto per riavvicinarvi a loro... Perchè siete venuto a cercarne l'intimità, perchè voi, il terribile incubo del passato, avete tentato di giungere perfino a conquistarne l'affetto... Spiegate dunque questa odiosa commedia... Se la spiegate tutto va bene, voi non siete pazzo... Ma se a tutto questo non trovate giustificazioni, non sarò forse in diritto di pensare che siete stato spinto ... un impulso incosciente da una forza superiore alla vostra volontà, e della quale siete lo schiavo assoluto: la pazzia, infine, la pazzia incosciente e latente ma che lavorava in voi nascostamente e continuamente... E se poi desiderate che lo pensi senza dirlo, rispondete a vostra volta e spiegatevi!

Spiegarlo! E lo poteva forse? Aveva seguito un impulso confuso del cuore, avvicinandosi a quella famiglia che aveva immersa in un dolore senza pari...

S'era detto, l'aveva desiderato fors'anco, che un giorno quella famiglia poteva aver bisogno di lui, che per la sua felicità poteva esser necessario il sagrificio d'una vita, un'eroismo sublime ed aveva sognata la felicità immensa di esser lui a compiere quel sagrificio, ed espiare così...

In quello, veramente, era stato pazzo. In quello le sue azioni potevano esser tacciate di follia.

Ma era una follia generosa, la follia del pentimento, la follia del rimorso... Poteva dir ciò a quei giovani che torcevano da lui gli sguardi inorriditi? A che pro? Non gli avrebbero creduto. Per credergli si sarebbe dovuto conoscere l'intera sua vita, scendere nell'intimo del suo cuore...

E tacque. Ma si sentiva invaso dall'ira e dalla disperazione, nell'impossibilità assoluta, in cui si trovava, ma di spiegare le proprie azioni.

Vedeva aprirglisi sotto i piedi un abisso spaventevole, ove Saviniano lo spingeva, con uno sforzo lento, continuo e sicuro. Ed ebbe, per qualche istante, un'allucinazione strana. Saviniano s'ingannava realmente? E non aveva ragione di asserire che lui, Gordon, era pazzo? Aveva cessato forse per un momento di essere pazzo? E di questi due delitti, che gli rinfacciavano, non era egli veramente l'autore?

Un tremito violento l'assalse. Si asciugò la fronte bagnata di sudore.

Le idee gli si smarrivano; un gran vuoto nel cervello, una fitta nebbia innanzi allo sguardo, come se le tenebre si stendessero intorno a lui, lo avvolgessero, lo penetrassero.

E mormorava:

— No, no, questo no! è troppo orribile...

Era la pazzia, davvero, quella. E non voleva esser pazzo, si dibatteva... Confusamente la sua innocenza gli appariva ancora, in quelle tenebre. E poichè era innocente, doveva vivere, vivere per trovare, per punire il colpevole, vivere per impedire forse altri misfatti.

Improvvisamente cadde ai piedi di Marziale e Margherita.

— No, no, non lo credete! Non lo credete! Sono venuto da voi, perchè speravo che un giorno avreste bisogno della mia vita! E ve l'avrei data con tanta gioia!

Si diede a singhiozzare nervosamente. E quei singhiozzi aprirono il varco alle lagrime, che scesero lungamente, sollevandolo, salvandolo, fugando gl'incubi atroci di quegli ultimi istanti.

Pianse a lungo, poi, si rialzò un po' più calmo, e, volto ad Aigurande:

— Del mio delitto antico avete ricevuta la confessione, ma dei delitti di oggi che si vorrebbero far pesare su di me, mi dichiaro innocente e spero di potervelo facilmente provare...

Guardò Saviniano:

— E saprò bene trovare il colpevole!

— Ve lo auguro, signore, disse Saviniano freddamente.

— Signor d'Aigurande, voi certamente mi mettete in istato di arresto?

— Sì, in arresto.

— Sono pronto a seguirvi. Ma mi permettete di andare prima alle Rouches ad abbracciarvi il mio figliuolo adottivo, Natale Labarthe?

— Ve lo permetto. Vi farò ... sotto la scorta di due gendarmi ... tano i miei ordini da basso... A... procederò ad una persecuzione...

— E questa vi proverà, sig... mia vita non aveva che uno ... studio e il lavoro.

E con passo fermo, senza rivolgere uno sguardo a coloro che lasciava, si avviò con Aigurande; due gendarmi aspettavano nel vestibolo. Aigurande fece loro un cenno ed essi si misero ai due lati di Giovanni Vandale. Ma, siccome uno dei due prendeva le manette, il giudice gliele fece riporre in tasca. Vandale se ne avvide.

— Grazie della vostra bontà, signore, disse.

Una carrozza lo condusse alle Rouches, Natale Labarthe si disponeva ad uscire per andare a Landspereuse. Vedendo il padre adottivo, pallido e sconvolto, fra due gendarmi; gli si slanciò incontro e se lo strinse fra le braccia.

— Oh! padre mio, padre mio, che cos'è stato?

— Vieni, Natale, ti dirò tutto.

E lo trascinò con sè.

Aigurande aveva dato ordine ai gendarmi di lasciarlo momentaneamente libero, ma lo seguì egli ...

Na... ...ulla sapeva del passato ... non conosceva ...

tori, quando ha assunto l'arrenda della caccia, lo ha fatto con l'idea chiara e precisa di esercitarla con criteri tali, che la caccia avesse a migliorare e non peggiorare.

L'attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunziati 343 casi di malattia; furono dichiarati guariti 411; rimangono in cura 805. Tra questi si contano 155 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni vennero versate nel corso della settimana corone 8777.24.

Cronaca del tempo. Un'altra settimana bellissima, primaverile, a tutto vantaggio del carnevale e delle passeggiate. All'aria aperta si può dire che tutto il mese di febraio è stato una sequela di splendide e miti giornate. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene sempre alto sul 770 percui le probabilità sono buone. Nelle ultime 24 ore è piovuto soltanto a Ungvar. La città più fredda è Graz con + 0.8. Qui ieri abbiamo avuto una massima di + 14.2. Il mare è tranquillo, predominando sull'Adriatico la nebbia.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 20 al 27 corr. vennero denunciati 21 casi di difterite e croup (nella settimana precedente i casi erano 15), 7 di morbillo, 5 di vaioloide, 3 di vaiolo, 2 di scarlattina e 2 di febbre puerperale. Morirono 4 di difterite e croup e 4 di morbillo.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Dal bollettino delle nascite e della mortalità, pubblicato dal civico ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 14 al 20 febbraio, nel nostro Comune nacquero 45 maschi e 46 femmine; morirono 48 maschi e 42 femmine. Di questi 90 morti, 41 erano inferiori ai 6 anni. Nella corrispondente settimana del 1896 i casi di morti erano stati 118.

Dei 90 decessi della scorsa settimana, 17 furono determinati da tisi polmonare, 14 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 da morbillo, 1 da scarlattina, 5 da difterite e croup, 1 da febbre puerperale, 3 da apoplessia, 4 da degenerazioni cancerose, 5 da debolezza senile, 10 da debolezza congenita, 22 da altre malattie, 3 da casi accidentali e 1 da suicidio.

«The Mutual» *Compagnia di Assicurazione sulla vita.* Rileviamo dai fogli viennesi che la Direzione Generale della «Mutual» ha diramato ai suoi assicurati la seguente circolare:

«Una certa concorrenza si affatica a diffondere la diceria, che in seguito al Regolamento sulle assicurazioni del 5 Marzo 1896, noi sospenderemo l'esercizio dei nostri affari in Austria.

«Che non abbiamo nemmeno lontanamente una simile intenzione risulta già dal riflesso, che noi da circa un anno dopo avvenuta la pubblicazione del detto Regolamento, *continuiamo senza interruzione l'esercizio dei nostri affari in Austria, in base all'approvazione dell'Eccelso Governo*.

«La sopraccennata diceria viene poi smentita dal fatto ulteriore, che noi ultimamente abbiamo aumentato il nostro deposito di cauzione, in garanzia delle riserve degli affari austriaci, nella I. R. Tesoreria Ministeriale, da corone 1,212,600 ad oltre il doppio, cioè a *corone 2,462,800* nominali in rendita austriaca in oro 4 p. c., che al corso di 122.90 al 31 Decembre 1896 rappresentano il valore di *corone 3,026,781.20*.»

Rilevasi pure dai giornali assicurativi, che lo stato di assicurazione della «Mutual» ascendeva al 31 Decembre 1896 a *4625 milioni* di corone, ed il totale fondo di garanzia a *1180 milioni* di corone.

Teatro Filodrammatico Questa sera alle 7 e mezzo avrà luogo la penultima recita della stagione, della compagnia veneziana diretta dagli artisti Zago e Privato che replicherà *El genero de sior Peretti*. Domani ultima recita della stagione e serata d'onore dell'attrice Enrichetta Foscari con variato programma.

Teatro Fenice. La compagnia Scognamiglio darà oggi due rappresentazioni, alle 3 1/4 e alle 7 1/2 e replicherà in entrambe l'*Orfeo all'inferno*, che è stato il miglior successo della fortunata stagione.

Tac, tac e tac! — *In Pretura.*

— Lgi è inutile - disse sior Rinaldo al giudice che gli aveva chiesto se si riconoscesse colpevole della contravvenzione di lesione corporale di cui era accusato - Igi è inutile! Io sono un zentiluomo e, anca se volessi, no podarave dire una cosa invece de un'altra medema. Perchè 'l labro di una persona come si deve non bisogna mai che si averza per butar fuori una bugia. Ogni d'uno, el quale sa di esser un uomo, devi riconossere le proprie azion, come un padre, il quale sa di esser padre, riconosse i propi filgi. Questa è la lege de natura, ala quale, purtropo, molti individui, - ghe ne conosso anca mi - non si cavano il cappello.

Il giudice accolto questo preambolo a bocca aperta e sior Rinaldo, chiusa per un istante la bocca, levata alta la fronte, si arricciò i baffi grigi fenomenalmente lunghi e folti, e quindi si sbottonò di un sol tratto il lungo palamidone nero-verde, lucido e spelato, e quindi ual, con moto nervoso, le mani sul dorso, piantandosi su di una gamba marzialmente, distesa l'altra un po' innanzi.

Così la sua imponente figura aveva la maestà di un cavaliero antico. Giganteggiava nell'aula.

Digerito un poco il prim[...] del *sentiluomo*, il magistr[...] [...] avventurò [...]

pare e piace? Grazie al signor domine Dio, go un per de mani senza macchia e senza paura, e quelo che le medeme lo fano è sempre ben fato e mi go il coragio di risponder del medemo davanti a tuto l'universo mondo.

— Va bene! va bene! - fece il giudice - Non occorre che vi vantiate, poichè, ad ogni modo, non avevate il diritto di battere il signor Giacomo.

— Non avevo il diritto! - esclamò don Rinaldo - piantandosi su tutte due le gambe, aperte, e incrociando le braccia sul petto. — Non ci avevo il diritto? La sa, signor giudice, che lei la me le conta bele! Altro che diritto ci avevo! e quale dirito! Come che un uomo, il quale sapia de esser uomo, doverebbe lasciarsi ofendere senza guanca scaldarsi el stomigo?! Elgi, il quale non sa di essere uomo, quando che io Igi dissi - perchè ci aveva butato l'ochio a una dona, per la quale non ci doveva guanca avere Igi ochi - che è un mascalzone vilano, invece de darmi macari un schiaffo, come si usa in fra i cavalgeri - e, qualora lo avesse molato, io me lo sarei tignuto - mi sputò proprio in tel mezo al naso, ofendendo così, in me medemo, non la mia facia, ma la medema di tuti Igi uomini, che è la più bela e la più nobile cosa de l'universo. Io m'intesi tuto il sangue ciapare il boio e, sicome che avevo nela destra un bastone, *tac, tac* e *tac!* in tre colpi, lo farei andare a gambe levate quel individuo il quale non è degno di scaldarsi ala luce del sole. Figuraccia! - Non Igi dissi nemanco un acento, soltanto Igi scorlai nobilmente adosso quelo che mi aveva suffiato in tel viso e partii senza più guardarlo, come un cane crepato. Questo ha fato la mia mano e cussì sia sempre in difesa del mio onor e de quelo de la facia dei veri omeni. Amen.

Terminato il suo dire, don Rinaldo si diede, con ambe le mani, una gran lisciata di baffi, e attese la sentenza impettito. Il giudice lo condannò a due giorni di arresto. E don Rinaldo, sgranati per stupore gli occhi, strinse le labbra come per ricacciare in gola le parole che volevano uscire; abbottonò in furia il palamidone e, calcatosi sulla testa il suo cappellaccio, uscì dall'aula mormorando:

— Codesto giudizo non ci sa un cavolo de cavaleria!

Liberatore punito. La sera del 18 decembre, la guardia di p. s. Giovanni Artus, arrestava, in via di Crosada, certo Giovanni Bregant, che aveva commesso degli eccessi. Ad un tratto, però, mentre postegli le *castagnole*, si avviava per tradurlo agli arresti di via Tigor, venne assalito da un individuo, che, presala per un braccio, le assestò alcuni pugni, costringendola ad abbandonare il Bregant, il quale prese tosto la fuga e scappò, quindi, anch'egli, correndo a precipizio, senza che la guardia riuscisse a raggiungerlo. L'autorità si mise subito alla ricerca del violento, ma per quanto la guardia Artus avesse fornito esatti connotati del suo assalitore, le investigazioni della polizia restavano infruttuose. Senonchè il caso, che tutto governa, fece che il ricercato cascasse in trappola. Nel pomeriggio del 27 decembre, Antonio Pirman di 22 anni, facchino, da Trieste, pertinente a Laitseh, uscito un po' brillo, da una birraria, facendo il gradasso, si era messo a brandire, in mezzo ad un gruppo di conoscenti, un coltello; nel maneggiare l'arma, inavvertentemente, colpì certo Teodoro Goich alla fronte producendogli una leggera ferita. Al tafferuglio che ne successe, accorsero le guardie, le quali riconobbero nel Pirman l'inafferrabile liberatore del Bregant e bellamente, facendo vista di nulla, lo condussero in via Tigor, donde più non si mosse.

Ieri egli comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di publica violenza ex § 81 e della contravvenzione di lesione corporale prevista al § 431 C. p. Negò di essere stato a liberare il Bregant, ma la guardia Artus dichiarò, in via assoluta, di riconoscere in lui il suo percuotitore, e la Corte, convinta della sua colpa, lo condannò a 4 mesi.

Un ribelle. Carlo Domio, detto *Lobia*, di 27 anni, da Trieste, era ricercato dalla autorità di polizia perchè ritenuto autore di un furto. La mattina del 4 febbraio, l'agente di p. s. Giovanni Iambi, incontratolo per via, lo dichiarò in istato d'arresto, e, poichè egli voleva prender la fuga, gli mise a un polso, le *castagnole*. Questa misura fece montare il sangue alla testa al Domio, che, dopo aver tentato di svincolarsi, rivolto all'agente, gli disse: - *Molime! se no te spaco la testa!* Quindi, accompagnando alla minaccia i fatti, si diede a menargli pugni, e lo colpì, producendogli anche una leggera lesione all'orecchio sinistro. Il Iambi, però, tenne duro e tradusse il ribelle agli arresti, in confronto del quale iermattina ebbe luogo il dibattimento per crimine di pubblica violenza ex § 81 e per crimine di grave lesione corporale secondo il § 153 c. p., il quale dice come si renda colpevole di detto crimine anche colui che deliberatamente danneggia nel corpo i propri genitori, ovvero un impiegato pubblico, quand'anche la lesione prodotta non sia grave.

Nel suo costituto il Domio sostenne la propria innocenza; non era vero quanto aveva asserito l'agente Sambi, o, almeno, egli non sapeva di aver commesso i fatti che gli venivano addebitati. Poteva essere che non se ne ricordasse per causa dell'ubbriachezza [...] preda nel giorno critico. L'agente [...]ermò pienamente l'accusa ed e[...]do assoluto, che il Domio fosse [...]

[...]nvinta della colpabilità del[...]ondannò, con riguardo alla [...]ensurabilissima condotta, a 14 [...]re.

Dal 1.mo Marzo p. v.
— LA —
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA
(Piazza del Sale)
non verrà chiusa durante la notte, sicchè il servizio notturno sarà pronto e completo, identico a quello del giorno.

Le acque minerali NATURALI DI WILDUNG delle fonti Giorgio Vittorio ed Elena, sono conosciute da gran tempo e insuperabili nelle malattie delle reni e della vescica, efficacissime nel catarro allo stomaco e agli intestini, nell'impoverimento del sangue, come anemia, clorosi, ecc. Quest'acqua che si trova in tutte le farmacie e nei depositi acque minerali, viene spedita sempre fresca dalla sottoscritta. Nel 1895 furono spedite oltre 810.000 bottiglie. Il cosidetto Sale di Wildung che si trova in commercio è un prodotto artificiale quasi insolubile e di niun valore. Dalle sorgenti di qui non si estrae sale. Programmi e prezzi correnti gratis e franco.
Ispezione della Società per Azioni delle sorgenti minerali di Wildung.

VIAGGIATORI ed AGENTI che sono bene introdotti in alberghi, ristoranti, caffè ed eventualmente anche in fabbriche possono portar seco un nuovo articolo patentato, guadagnando una forte provvigione. Offerte a **E. F. Dutka Vienna**, 1, Operaring 5.

Avviso.
Col giorno d'oggi viene aperto il
Deposito vini genuini dalmati
NERI, OPOLLI E BIANCHI
di propria produzione, all'ingrosso e per uso di famiglie, **Via Annunziata,** *ingresso via Sanità*, della Ditta
GIORGIO PETRIC
di Bol.

COLL'ANCORA
LINIMENT. CAPSICI COMPOS.
della Farmacia Richter in Praga
Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come
Liniment Richter coll' „Ancora"
e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora».
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga.

FONDO RALLI.
MUSEO TRABER
Anatomia - Patologia - Meccanica - Plastica
Oltre 1000 soggetti
Aperto dalle 9 ant. alle 9 pom.
Venerdì solamente per le signore.
Ingresso **20** soldi, militari e ragazzi **10** soldi

Preg. Signor **G. Piccoli,**
farmacista in LUBIANA
Ho esperimentato la sua Tintura Stomatica *e l'ho trovata efficacissima in casi di atonia gastrica intestinale, non solo come un buon eupeptico, ma anche come un ottimo eccoprotico.*
Professore G. Bufalini
Firenze 20 Luglio 1896.
Rivendesi nelle farmacie a 15 soldi il boccetta.

Non dà odore! Non fa fuliggine!
PREGO
di provare il Cok di Lignite! E' il miglior combustibile per uso domestico.
Deposito presso:
ALBERTO FABER, via Fabio Severo 2, Telefono 615
Non lascia deposito! Calore intenso!

Nella MACELLERIA
— di —
ERNESTO TUSSER
Via delle Beccherie, accanto la Portizza
si vende
VITELLO
prima qualità
a 48, 56, 64 e 72.

Macchine da cucire
SISTEMA
Wertheim
A DOPPIO PUNTO, DEI MIGLIORI SISTEMI
Fabbricati germanici di prima classe, atti per eccellenza all'uso domestico, come a quello industriale.
Spedisco da VIENNA:

MACCHINE a piedi con braccio alto	da f. 35.50 in più
MACCHINE a mano con braccio alto	da f. 31.50 in più
MACCHINE oscillanti	da f. 40.— in più
Tempo di prova un mese.	Garanzia di 5 anni

Ogni macchina, che durante il tempo di prova non corrisponde pienamente, viene presa indietro senza indugio a mie spese
Casa di spedizione di macchine da cucire di
Luigi Strauss
Fornitore del Consorzio degli i. r. Impiegati austriaci dello Stato
Firma protocollata dal Tribunale Commerciale
Vienna IV, Margarethenstrasse N. 12 A W

Sorgente acidula RADEIN.
Acqua minerale insuperabile nelle malattie delle reni e della vescica, calcoli renella; per quanto conosciuto e diffuso, sempre apprezzato come da principio per le sue eminenti proprietà salutari, Bibita dietetica e rinfrescante di primo ordine. Numerosi attestati. Prospetti gratis.
Stabilimento di Cura Bad Radein
Deposito presso ANT. SCHIELIN, Trieste, via Acquedotto 10

Che cos' è lo Sciapirografo ? *)
Lo Sciapirografo è un nuovo, insuperabile apparato per riprodurre **da sè, senza spese**, lettere, atti, disegni, note, ecc. in **color nero.** L'uso di questo apparato è straordinariamente facile, anche per uno non pratico, il successo **immancabile e garantito.** Da uno scritto o da un disegno fatto sulla carta con inchiostro si ottengono nel modo più semplice, senza pressa e senza sostanze chimiche, circa 150 copie in 15 minuti. Uno Sciapirografo per quarto e in foglio costa, con tutti gli accessori, soltanto fior. 15. — A richiesta sono pronto a spedire franco a mie proprie spese e rischio uno Sciapirografo **a prova** per quattro giorni; e nel caso che mi venisse restituito, non domando nessun compenso, salvo la restituzione franca. Parecchie migliaia di apparati di ogni dimensione già in commercio.
Fritz Pohl, rappresentante generale, **Vienna I.**
Rudolphsplatz 13.
*) Prezzi correnti gratis.

Nel 1896 nuovamente premiata a Berlino
La cipria di Leichner
LA POLVERE ERMELLINO
— e —
LA POLVERE ASPASIA DI LEICHNER
sono le migliori e le più sane, danno alla pelle una tinta delicata, rosea e giovanile e non si vedono affatto.
Si trovano nella fabbrica
BERLINO, Schützenstrasse 31
e in tutti i negozi di profumerie.
Si domandi sempre:
PROFUMERIE DI LEICHNER

SCUOLA AUTORIZZATA
— di —
TAGLIO E CONFEZIONI
— di —
Toilettes da signora e lingerie
Maestra ANNA BILAN
Corso N. 47, III piano

Lotteria POVERI DI VIENNA
Estrazione 2 marzo
1 Viglietto soldi 50, 11 Viglietti f. 5.—
presso **Alessandro Levi**

AFFITTASI
pel 24 Agosto
(eventualmente anche prima)
in via Nuova N. 21, piano I.
quartiere composto di tre camere davanti quattro camere interne, una sul cortile, cucina, terrazza coperta a vetri, acqua in cucina, gas in tutte le camere. — Rivolgersi dalle 1 alle 3 pom. in **via Nuova N. 21, pianoterra.**

Sciroppo Ipofosfato di Calce
FERRUGINOSO
— del —
Farmacista HERBABNY
Questo sciroppo pettorale adoperato già da 27 anni sempre con buon successo, raccomandato e approvato da molti medici, scioglie la saliva, fa cessare la tosse, diminuisce il sudore, favorisce l'appetito, la digestione e il nutrimento, corrobora e invigorisce il corpo. Il ferro contenuto in questo sciroppo in una forma che può facilmente assimilarsi è utile per la formazione del sangue; il contenuto di sali fosforo-calcarei solvibili è specialmente utile per la formazione delle ossa di fanciulli deboli.
Prezzo di una bottiglia 1 f. 25 soldi; per posta 20 soldi di più per l'imballaggio. (Non vi sono mezze bottiglie.)
SCHUTZ-MARKE
Preghiamo di chiedere sempre espressamente lo sciroppo ferruginoso - calcareo di Herbabny. Come segno della genuinità si trova sul vetro e sul turacciolo il nome «Herbabny» in lettere sollevate, ed ogni fiasco è munito della marca di fabbrica protocollata come qui appresso; e noi preghiamo di osservare attentamente questi connotati della genuinità.
Deposito centrale di spedizione
Vienna, Farmacia ALLA MISERICORDIA
„Zur Barmherzigkeit"
VII/I Kaiserstrasse 73 e 75
Depositi in Trieste presso le farmacie: C. Zanetti, J. Serravallo, A. Suttina, de Leitenburg, P. Prendini, C. Ravasini e Dr. B. Biasoletto; in FIUME: G. Prodam, A. Schindler, J. Gmeiner, Antonio Mizzan, F. Prodam (drogheria), M. Mizzan (drogheria); in GORIZIA: G. Cristofoletti, G. Pontoni, A. de Gironcoli, vedova Kürner; in POLA: A. Wassermann, P. Carbonciochio; in SPALATO: C. Tocigl, N. de Grazio; in METKOVIC: F. Brunatti; in MILNA'N de Borzatti; in ZARA: G. P. Bianchi.

Il migliore NUTRIMENTO PER I BAMBINI! Prima farina nutritiva viennese di F. GIA[...] si trova nelle farmacie Praxmarer, C. Ravasini [...] Zanetti. Prezzo: 1 scat. piccola s. 45, 1 scat. g[...]
G. Cristofoletti farmacista e A. Gutman droghiere Gorizia - A. G. Wassermann farmacista, Tommaso Pauda e G. Italiani drogh. Pola - Pietro R[...] Pirano - L. Costantini farm. Capodistria - Fedele Camus Pisino - Giov. Ghersetich farmacista Rovigno. — Spedizione postale due volte al gi[...]

I nostri prodotti, quali **COLLI, POLSINI e CAMICIE**
la cui bontà è universalmente riconosciuta, portano la

Marca col Leone
legalmente depositata
e si trovano nei principali negozi vestiti e biancheria da uomo tanto dell'interno come dell'estero.
M. JOSS e LÖWENSTEIN, PRAGA VII
Esclusa la vendita al minuto

Suicidio. Ieri mattina, circa alle 7 e tre quarti, alcune donne, passando per la riviera di Servola, s'accorsero che sui ciottoli della spiaggia in vicinanza al ponticello costruito vicino allo Stabilimento della Metallurgica giaceva il corpo di un uomo. Ne diedero avviso ad alcuni operai della fabbrica stessa, i quali tosto si recarono al luogo indicato e videro diffatti il corpo di un uomo inerte sulla spiaggia, con le gambe immerse nell'acqua, mentre la parte superiore del busto e la testa poggiavano sul terreno. Si avvicinarono a quel corpo, che non dava segno di vita, e lo trassero a terra, mentre qualcuno dallo Stabilimento telefonava alla Guardia medica. Accorse il dottor Fonda, il quale constatò che la morte di quell'individuo doveva risalire a qualche ora addietro.

Datone avviso alle autorità, comparve sul luogo l'ufficiale di Polizia signor Moschini del commissariato di San Giacomo. Perquisito il cadavere, gli fu trovato nella tasca interna della giacca un passaporto col quale si potè tosto identificarlo. Egli era Santo Del Tedesco, d'anni 54, bracciante, da Fontanafredda presso Udine. In un'altra tasca gli si rinvenne un fazzoletto da naso turchino.

Nessuno dei presenti nè di quelli dello Stabilimento della Metallurgica conosceva quell'uomo, che vestiva a mo' dei lavoratori della ferriera.

Eseguite le constatazioni di legge, il cadavere, col furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Non è stato possibile rilevare in modo positivo se si tratti di suicidio o di disgrazia; ma considerato che il luogo nel quale il cadavere fu trovato è affatto fuori della strada e visto che non aveva un soldo indosso, è lecito supporre che si tratti di morte volontaria.

Da parte delle Autorità vennero prese le opportune disposizioni per avvertire i parenti dell'infelice.

Echi d'un tentato suicidio. Il cameriere Vittorio Bergher, che, come abbiamo narrato ieri, si è sparato un colpo di rivoltella che lo ha passato da parte a parte, era stato accolto nella quarta divisione del civico ospedale. Ieri mattina, verso le 10, espresse il desiderio di essere trasportato a casa di suo padre che abita in via del Solitario N. 2. Visto che egli persisteva in tale desiderio, appoggiato anche dal padre, i medici dovettero annuire, facendolo trasportare mediante lettiga. Il suo stato continua ad essere gravissimo.

Pietosissimo caso. La madre del bimbo di 5 mesi, Marcello Michelutti, vedendo che durante la notte scorsa e la giornata di ieri, il piccino era alquanto sofferente, si decise a portarlo alla Guardia medica. Ma poco prima di giungervi, il bambino fu assalito da un assalto di spasimo e tosse che lo lasciò cadavere. La povera donna, si può immaginare in preda a quale angoscia, stentando a credere a quella terribile realtà si recò alla Stazione centrale di soccorso, ma appena veduto il bimbo, il medico non potè far altro che constatarne il decesso. La povera madre, non volendo staccarsi dalla sua creatura, si riportò il cadaverino alla sua abitazione.

Disgraziato accidente all'Arsenale del Lloyd. Ieri mattina, verso le 11, il calderaio Pietro Mistron, d'anni 47, addetto all'Arsenale del Lloyd, dovette, per ragioni del suo lavoro recarsi alla sega a vapore per segarsi un pezzo di trave che doveva servirgli per un modello. Disgrazia volle però che egli non lo tenesse ben forte con le mani mentre la sega lavorava, sicchè questa glielo fece saltar via. Il Mistron, per evitare che il legno colpisse qualcuno, oppure che andasse ad impigliarsi nell'ingranaggio, allungò le mani per riprenderlo, ma disgraziatamente rimase impigliato colla destra nella fettuccia della sega, in modo da riportarne una grave ferita. Alle grida del poveretto fu fermata la sega e allora si vide il Mistron che perdeva sangue in gran copia. Portatolo all'ambulanza dello stabilimento, egli ottenne le prime cure dal Dottor Candioli e si recò poi all'ospedale dove quei medici riscontrarono che la ferita era grave e probabilmente dovranno procedere all'amputazione del pollice. Medicato, fu accolto frattanto nella quarta divisione.

Ustioni. Il facchino Giacomo Tramontini, d'anni 20, abitante in via del Boschetto N. 16, ieri verso le 4, riportava accidentalmente alcune ustioni alla mano destra.

La cameriera Emilia Nemiz, d'anni 23, abitante in via Carintia N. 6, ieri alle 4 e mezzo togliendo dal focolaio un recipiente d'acqua bollente se lo rovesciò sull'avambraccio destro riportando alcune scottature di primo e di secondo grado. Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Audace furto di preziosi. La signora Rosa Stenco, abitante al quarto piano della casa N. 7, in via del Molino Piccolo, ritornata, dopo un'assenza di poche ore a casa sua, si accorse che vi erano penetrati i ladri. Da un cassetto dell'armadio i ladri avevano rubato parecchi oggetti preziosi.

Gli oggetti rubatile sono: due paia di orecchini d'oro del valore di f. 60; un orologio d'oro a doppia cassa, a chiave, del valore di f. 60; una catena d'oro, da collo, del valore di f. 15; un braccialetto d'oro del valore di f. 18; due paia d'orecchini con pietre, del valore di f. 20; un medaglione d'oro del valore di f. 30; due braccialetti d'argento del valore di f. 5. Visitata la serratura dell'uscio e quella del cassettino, la Stenco non trovò alcuna traccia di effrazione; segno che i ladri erano penetrati nel quartiere ed avevano aperto anche il cassettino dell'armadio con chiavi adulterine. La danneggiata denunziò il furto alla Direzione di Polizia.

Ferite accidentali. Il macellaio Antonio Godina, d'anni 21, abitante in via del Campanile N. 9, ieri mattina alle 10 e mezzo si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Giuseppe Glavina, d'anni 26, bracciante, abitante in Guardiella N. 621, ieri alle 3 e mezzo con un pezzo di legno scheggiato si produsse una ferita lacera al pollice della mano sinistra.

Romano Pellin, d'anni 14, scolaro, abitante in via Giuliani N. 7, ieri alle 4 e mezzo riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ernesto Mosettig, d'anni 26, abitante in Chiarbola Superiore N. 494, addetto allo Stabilimento tecnico triestino, ieri mattina verso le 8, veniva investito da una trave che lo fece cadere a terra. Fu rialzato da alcuni compagni e mediante vettura, accompagnato alla stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione gli riscontrò alcune contusioni alla parte destra del torace e varie escoriazioni alle mani.

Il manovale Giovanni Ongaro, d'anni 45, abitante in Rozzol N. 281, ieri mattina alle 8 e mezzo, mentre era intento a sollevare, in una fabbrica in costruzione delle secchie di calce, fu afferrato dall'uncino alla coscia destra in modo da riportarne una lacerazione.

Cadute. Lo studente Giuseppe Antonini d'anni 17, abitante in via della Sanità N. 12, ieri mattina alle 11, mentre rincasava cadde accidentalmente battendo la testa al suolo, riportando una ferita lacera contusa nella regione parietale destra.

L'agente Corrado Cropp, d'anni 16, abitante in via Ireneo N. 3, ieri mattina alle 10, camminando sdrucciolò e cadde producendosi una distorsione del piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ieri, verso sera, un povero vecchio di nome Giacomo Siderich, d'anni 70, abitante in via delle Legna al N. 6, sdrucciolò per via e cadde, riportando fortunatamente solo delle leggere contusioni ed escoriazioni alla testa. Sollevato da alcuni passanti, ed accompagnato alla Guardia medica, ivi ottenne le debite cure.

La villica Anna P., d'anni 37, abitante in Rozzol N. 246, saranno quindici giorni, scendendo una scala a chiocciola della sua abitazione, cadde accidentalmente riportando una grave distorsione dell'avambraccio destro. Credendo, come di solito, di potersi curare da sè stessa, s'applicò dei rimedi empirici che non fecero che aggravare il male, finchè visto che non poteva quasi più muovere il braccio, si recò al civico ospedale, dove venne accolta nel quarto riparto.

Per mano altrui. Ieri mattina alle 11, Giovanna Piucin, d'anni 76, abitante in via San Nicolò N. 26, per mano di persona di cui non volle fare il nome riportava una ferita lacera contusa al parietale sinistro.

Ricorse alla Guardia medica, e dopo avere ottenute le cure opportune, si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Rissa all'osteria. Ieri mattina il facchino Vittorio di Matteo Maleras, d'anni 22, ed il fuochista Antonio Cossiancich, di anni 25, entrambi da Trieste, si trovavano nell'osteria «Al Tivoli» in via della Barriera vecchia N. 24. Ivi, per una questione fra loro insorta, vennero a diverbio; incominciarono a scagliarsi l'un l'altro delle offese e finirono col venire alle mani. Ben presto volarono mezzine e bicchieri. E invano l'oste ed il cameriere del locale cercarono di pacificare i rissanti. Il Maleras trasse un coltello a serramanico e con questo minacciò seriamente il suo avversario. Nella colluttazione andò infranta una lastra della portiera e spezzati alcuni bicchieri e mezzine. Intervenute due guardie riescirono, non senza fatica, a condurre i due eccedenti al vicino Ispettorato di Androna del Moro. Durante il tragitto il Cossiancich oppose resistenza ed offese le guardie. Assunti a protocollo dall'ispettore di turno, i due passarono poi alla Direzione di Polizia, e di là alle carceri di via Tigor.

L'oste ebbe un danno di circa quattro fiorini.

Sparizione di cinque botti. — Arresto dei prestidigitatori. Verso le ore 9 e mezzo di ieri, il sig. Giuseppe Borruso negoziante di vini italiani, in via dei Forni N. 7, p. I in corte, denunciava alla Direzione di Polizia che verso le 6 e mezzo della stessa mattina, ignoti ladri, forzata la porta chiusa a chiave che dà sul cortile della detta casa, gli avevano asportato cinque botti da vino, vuote, del valore di circa 70 fiorini.

Avuto di ciò sentore l'ufficiale di polizia signor Titz, si mise tosto, assistito da alcuni agenti, sulle tracce dei ladri e dopo circa un'ora e mezzo, procedeva all'arresto dei pregiudicati Giorgio fu Matteo Ruppel detto *Prosecco*, bracciante d'anni 38, sottoposto alla speciale sorveglianza di polizia, Sigismondo di Caterina Mosettig detto *Crosta*, bracciante, d'anni 22, da Gorizia, Giuseppe fu Andrea Biasiol, bracciante, d'anni 50, da Monfalcone, ambedue sfrattati da questa città e territorio, nonchè di Rodolfo fu Giacomo Sniderschich, falegname, d'anni 26, da Naclo, Matteo fu Pietro Tocigl, detto *Orbo-Matteo*, d'anni 21, bracciante da Lesina, Giovanni fu Giuseppe Blonda, bracciante, d'anni 42, da Trieste, e di Luigi della fu Agnese Rodizza, facchino, d'anni 22, da Trieste. Tutti e sette furono condotti agli arresti di via Tigor.

Le botti furono tutte ricuperate; due presso la barca «Caterina» d'Albona, una presso un bottaio della Riva dei Pescatori e due erano in vendita sulla detta Riva. Furono restituite al proprietario.

AIUTO AI POVERI

Grande Lotteria di Vienna a favore dei Poveri. Estrazione irrevocabilmente entro 8 giorni, cioè il 2 marzo. I Biglietti originali soldi a 50 si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Biglietti riceve uno gratis. Vincita principale Corone Diecimila in oro, più altre 5090 Vincite in oro, argento ed oggetti di valore reale.

Acqua per i ricci

metodo infallibile per arricciare i capelli, 60 soldi. Si badi bene alla marca e alla firma **Franz Kuhn, Norimberga.** A Trieste presso **Ignazio Wohl**, negozio Profumerie, **Piazza della Borsa 9.** (1)

Preparati d'orzo tallito di Johann Hoff
per ammalati e persone deboli

conosciuti e raccomandati dai medici da 50 anni come mezzo dietetico efficacissimo contro le malattie del petto, dei polmoni, della laringe, tosse, raucedine, influenza, anemia, clorosi, malattie di stomaco ed emorroidali, come pure per le indisposizioni nervose e la debolezza generale.
Si trovano a Trieste nella FARMACIE Serravallo, Zanetti e Franzoni, nelle DROGHERIE Cillia, Angeli, e nel NEGOZIO COMMESTIBILI Achille Sgorbissa e si possono avere direttamente da **Johann Hoff, i. r. fornitore di Corte, Vienna I, Graben, Bräunerstrasse 8.**
PROSPETTI E PREZZI CORRENTI GRATIS E FRANCO

LA PNEUMATICA CONTINENTALE
è la miglior marca

Vienna VI,
Mariahilferstrasse N. 81-83
Sotterraneo, pianoterra, mezzanino, primo piano.

Magazzino **D. LESSNER**

PER LA
STAGIONE DI PRIMAVERA
1897
sono arrivate in OGNI PREZZO e in centinaia di disegni e di colori,
a soldi 35, 40, 48, 50, 52, 56, 58, 60, 65, 78, 86, 90, 92, 95, fior. 1.—, 1.05, 1.15, 1.20, 1.25, 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.55, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.85, 1.90, 1.95, 2.05, 2.10, 2.25, 2.30, 2.40, 2.45, 2.50, 2.60, 2.70, 2.80, 2.90, 2.95, 3,15, 3.30, 3.50, 4.30, 4.65, 5.60 ecc.

nuovissime e bellissime

Sono arrivate inoltre novità speciali in
SETERIE
— E —
STOFFE LAVABILI
nei generi più fini e svariati
Prezzi mitissimi — Solidità a tutta prova

STOFFE DI LANA

Per la provincia campionari e prezzi correnti illustrati, contenenti le ultime novità, a richiesta prontamente gratis e franco

Nota Bene! Nel domandare campioni si prega d'indicare, per quanto possibile esattamente, il prezzo e il genere desiderato, per poter mandare un ricco assortimento delle stoffe richieste.

28 febbraio 1897